



RASSEGNA STAMPA

02 agosto 2022

INDICE

ANBI VENETO.

02/08/2022 Il Gazzettino - Padova Canali, accesso vietato per sicurezza sanitaria	4
02/08/2022 Corriere del Veneto - Padova Vietato avvicinarsi ai canali in secca Pronta l'ordinanza, oggi la firma	6
02/08/2022 La voce di Rovigo "Siccità che non si era mai vista"	8
02/08/2022 Il Mattino di Padova Divieto di pescare, navigare e immergersi nei canali inquinati del territorio di Padova	9
02/08/2022 La Tribuna di Treviso Ordinanze e divieti la guerra dei cancelli adesso arriva fino al Tar	11
02/08/2022 Il Gazzettino - Rovigo POLITICA PORTO TOLLE Ieri è stato il giorno di Mat...	12
02/08/2022 Il Giornale di Vicenza Rogge e canali in crisi E al parco Querini l'acqua diventa rossa	14
02/08/2022 Il Gazzettino - Rovigo Nubi sull'impianto solare: Venezia chiede chiarimenti	15
02/08/2022 Il Gazzettino - Padova Disinfestazioni anti-zanzare in tutti i parchi pubblici	17
02/08/2022 ilgiornaledivicenza.it Rubano l'acqua dal Brendola, otto agricoltori sanzionati	18
01/08/2022 lapiazzaweb.it 16:32 Padova, emergenza siccità. Costituita unità di crisi	20
02/08/2022 padovanet.it 05:39 Comunicato stampa: emergenza siccità, costituita Unità di crisi	22

ANBI VENETO.

12 articoli

Crisi idrica e prevenzione Canali, accesso vietato per sicurezza sanitaria

► Oggi si riunisce l'Unità di crisi per definire i dettagli dell'ordinanza valida sul territorio comunale. Ci saranno nuove norme per l'irrigazione dei campi

IL VERTICE

PADOVA Sarà oggi il giorno dell'ordinanza sanitaria che tutela la salute pubblica dai problemi derivanti dalla siccità. La definirà l'Unità di crisi che si è formalmente costituita ieri nel vertice che si è tenuto nell'ufficio del vicesindaco, Andrea Micalizzi. L'ordinanza definirà i tratti di fiumi e canali nei quali sarà vietato avvicinarsi proprio per evitare che le carcasse di pesci morti portino qualche malattia. L'esempio immediato si riferisce alla passeggiata con il cane che si lancia alla ricerca di qualcosa che ha visto o annusato. Il secondo aspetto pertiene alle condizioni alle quali sarà possibile pescare acqua dai canali per l'irrigazione. I dettagli saranno resi noti oggi ma è chiaro che ci sarà una ulteriore stretta.

LA RIUNIONE

Ieri in Comune c'erano rappresentanti del Genio Civile, Consorzio Bonifica Brenta Bacchiglione e AcegasApsAmga, per fare il punto sulle azioni alla luce delle recenti indicazioni ricevute dal Dipartimento di Prevenzione Ulss6. I tecnici hanno riferito come la situazione è parzialmente migliorata con un discreto aumento dei livelli delle acque, grazie alle piogge dei giorni scorsi nell'arco pedemontano, che hanno contribuito ad ingrossare un po' il Brenta e alle manovre eseguite nei giorni scorsi dal Consorzio di Bonifica.

Un risultato che non va però interpretato come un'inversione di tendenza ma come par-

ziale miglioramento di una situazione che può tornare critica.

L'AVVIO

Alla luce di questa situazione è stata costituita formalmente un'Unità di Crisi per affrontare tutte le questioni legate a problema della scarsità d'acqua, da quelle strettamente ambientali a quelle igienico sanitarie con la maggiore rapidità d'intervento. Coinvolge Comune, Provincia, Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss, Arpav, Genio Civile e Consorzio Bonifica Brenta Bacchiglione che si riuniranno oggi per definire i dettagli dell'ordinanza.

MICALIZZI

Il vicesindaco Micalizzi: «Continua l'azione quotidiana e vigile da parte dell'Amministrazione comunale, anche grazie ad un costante e collaborativo dialogo con tutti gli Enti coinvolti. L'attento monitorag-

gio che stiamo svolgendo, così come la costituzione di un'Unità di crisi, vanno proprio nella direzione di coordinare al meglio le azioni di tutti i soggetti e metterci nelle condizioni di poter agire in maniera tempestiva. Oggi definiremo nel dettaglio i contenuti dell'ordinanza sindacale, anche sulla base delle indicazioni dei singoli enti, ma con ogni probabilità si tratterà di un divieto di accesso ai canali, con attenzione alla questione dell'utilizzo parsimo-

nioso delle risorse».

RAGONA

L'assessore all'Ambiente

sottolinea: «Siamo ancora in attesa dei dati delle analisi realizzate da Arpav nei nostri canali, ma non ci aspettiamo notizie positive. Domani ci confronteremo con tutti gli enti, tra cui Arpav e i contenuti dell'ordinanza dipenderanno anche dai primi risultati dei loro prelievi. L'aumento dell'acqua nei canali cittadini ci dà ossigeno in questo momento ma la situazione potrebbe di nuovo aggravarsi. Al momento è rientrato l'allarme per quanto riguarda l'inceneritore, mentre persiste il problema delle zanzare e della diffusione della West Nile. Raccomando nuovamente a tutti i cittadini l'utilizzo di repellenti e protezioni contro le punture di zan-

**MICALIZZI: «PARZIALE MIGLIORAMENTO, MA MONITORIAMO»
RAGONA: «DA ARPAV NON CI ASPETTIAMO NOTIZIE POSITIVE»**





IN PROVINCIA Il momento resta drammatico anche per i canali della provincia. L'Unità di crisi ordinerà di non prelevare acqua nelle situazioni più delicate



La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

Vietato avvicinarsi ai canali in secca Pronta l'ordinanza, oggi la firma

Vietata la pesca e non si potranno irrigare orti e campi. Inceneritore, situazione sotto controllo

PADOVA Il miglioramento c'è ed è evidente, ma per dichiarare conclusa l'emergenza ne deve ancora passare, di acqua sotto i ponti. E nel vero senso della parola: è attesa nella giornata odierna l'ordinanza sindacale che sancirà il divieto di avvicinamento e accesso ai canali che scorrono in tutto il territorio comunale.

Il documento, che conterrà le misure a tutela della salute pubblica connesse alla situazione di eccezionale siccità, verrà siglato in mattinata durante il summit dell'Unità di crisi, formalmente costituita per affrontare tutte le questioni legate alla forte riduzione del quantitativo idrico nei corsi d'acqua cittadini (da quelle strettamente ambientali a quelle igienico-sanitarie). Costituita da Comune e Provincia oltre che da Dipartimento di Prevenzione dell'Usl 6 Euganea, Arpav, Genio Civile e i Consorzi di Bonifica di Bacchiglione e Brenta, l'Unità di Crisi si riunirà alle 10.30 per definire i dettagli di un'ordinanza che è fondamentalmente già pronta, in quanto già ieri mattina si è tenuto nell'ufficio del vicesindaco Andrea Micalizzi un incontro con i rappresentanti di buona parte dei suddetti enti.

Oltre a proibire l'accesso ai canali, il documento notificherà anche il divieto di pesca nonché quello di utilizzare la risorsa idrica per irrigare orti e campi, ma non solo: i cittadini, infatti, verranno anche invitati a non sprecare l'acqua potabile e a controllare che non si formino ristagni, terreno ideale per la proliferazione

delle zanzare e, di conseguenza, per la possibile diffusione dei vari virus a loro collegati, a partire dal West Nile fino ad arrivare alla febbre Dengue.

Nel corso dell'Unità di crisi verranno inoltre trattati due aspetti molto importanti: il primo vedrà protagonista Arpav, che presenterà i risultati delle analisi compiute sui pri-

mi campioni d'acqua prelevati lo scorso mercoledì tra il Parco Treves e Pontecorvo — oltre che in via Belludi e in Riviera Ruzante — e che saranno fondamentali per com-

prendere la carica batterica attualmente presente. La richiesta di compiere tale operazione era stata avanzata proprio da Palazzo Moroni per avere sì un ulteriore riscontro circa la continua moria di pesci, ma anche per capire quanto sia elevato il pericolo di contaminazione derivante dalla presenza di scarichi nei canali: a tal proposito è stata completata la mappatura di quelli considerati «abusivi», e adesso si passerà alla fase successiva, ovvero all'identificazione degli «il-

legittimi» proprietari.

Ci sono però anche dei generali segnali di miglioramento (per quanto temporanei) sul fronte dei livelli dei corsi d'acqua, che nelle ultime 48 ore hanno fatto registrare un ulteriore discreto innalzamento, in particolare quello del Tronco Maestro: il merito, in questo caso, va equamente distribuito tra gli importanti quantitativi di pioggia scesi nei giorni scorsi nell'arco pedemontano — con leggero ingrossamento del Brenta — e le manovre eseguite dal Consorzio di Bonifica per favorire lo scorrimento idrico. A giovare è anche il termovalorizzatore di San Lazzaro: essendosi alzati anche il canale San Gregorio e il Piovego, da cui viene attinta l'acqua per il raffreddamento delle turbine, le operazioni di incenerimento dei rifiuti possono proseguire. Questo incremento dei livelli non va tuttavia interpretato come un'inversione di tendenza bensì come il parziale miglioramento di una problematica che può tornare critica, come sottolineato anche dal vicesindaco Andrea Micalizzi e dall'assessore all'ambiente Andrea Ragona: «L'aumento

dell'acqua nei canali cittadini è una boccata di ossigeno, ma la situazione potrebbe di nuovo aggravarsi: la costituzione di un'Unità di crisi serve dunque a coordinare al meglio le azioni di tutte le parti in causa mettendoci nelle condizioni di poter agire in maniera tempestiva».

Gabriele Fusar Poli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Unità di crisi

È costituita da Comune e Provincia, Usl 6, Arpav, Genio Civile e Consorzi di Bonifica

La sottoscrizione

Nuova riunione questa mattina e si procederà alla formalizzazione dell'ordinanza





La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

L'EMERGENZA La portata del Po ha toccato i 170 metri cubi al secondo: nel 2006 si fermò a 237

"Siccità che non si era mai vista"

Pesanti i danni all'agricoltura: addio a un quarto del raccolto. Mais e soia in sofferenza

ROVIGO - Il Po non è più un grande fiume. Il caldo e la siccità hanno ridotto il corso d'acqua più lungo d'Italia al suo minimo storico. Battuto il record di portata minima mensile del fiume, riferita al mese di luglio, e che risaliva al mese di luglio del 2006, 16 anni fa, quando il livello del fiume si era assestata a quota 237 metri cubi al secondo.

Quest'anno il minimo toccato è di 170 metri cubi al secondo, quasi un terzo in meno rispetto ad allora. E sono gravi le conseguenze ambientali: la risalita del cuneo salino sfiora i 40 chilometri dalla foce del Po durante l'alta marea. A fare il punto sui dati è l'osservatorio Anbi sulle risorse idriche, che segnala come il fenomeno interessi i tratti terminali della gran parte dei fiumi settentrionali, intaccandone i prelievi ad uso potabile.

"Nel Nord Italia - dice il presidente di Anbi Francesco Vincenzi - è una condizione di siccità finora sconosciuta. Ed è evidente che non basterà qualche temporale a riportare in equilibrio il bilancio idrico". In questa prospettiva, sottolinea Vincenzi, "è ancora più preoccupante che siano proprio Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte, le regioni che, nel 2021, hanno maggiormente consumato e cementificato il

suolo, sottraendolo all'agricoltura ed alla naturale funzione di ricarica delle falde, accentuando al contempo il rischio idrogeologico".

Intanto, l'agricoltura fa la conta dei danni portati dal grande caldo, a cui, pochi giorni fa, si sono aggiunte anche avversità atmosferiche pesanti che, in molte parti del Veneto, hanno fatto aumentare ulteriormente le perdite agricole. La stima

delle perdite riferite alla sola

produzione vegetale è di circa il 25%. Un calcolo che non tiene conto dei fortunali.

E non è tutto. Nella vicina Emilia Romagna la prima vittima della mancanza di piogge è stato il grano, in particolare tenero, che si è presentato con taglia ridotta e spiga più piccola del solito, con produzioni ridotte dal 15 al 40% a seconda delle aree e delle varietà. Le difficoltà ad

irrigare a causa dell'abbassamento dei livelli dei corsi d'acqua, a partire dal fiume Po, ha compromesso anche il mais, con danno dal 50 al 100%, e la soia con danno dal 20 al 70%, mentre per i foraggi si perderà dal 20 al 50%. Raccolti in ribasso del 25% anche per la frutta estiva. Insomma, un vero e proprio disastro. Sia ambientale che economico.



Il Po è più basso persino rispetto all'"estate orribile" del 2006



Gli effetti della siccità

IL PROVVEDIMENTO

Divieto di pescare, navigare e immergersi nei canali inquinati del territorio di Padova

Oggi la firma dell'ordinanza con l'indicazione dei tratti proibiti. Costituita un'Unità di crisi per il monitoraggio

L'ordinanza c'è, ma verrà firmata solamente stamattina. L'Usl infatti vuole l'ultima parola e decidere insieme all'amministrazione su quali canali applicare il divieto di avvicinamento all'acqua. Anche perché ieri è tornata a scorrere, seppur a bassi livelli, più o meno ovunque. Grazie al Brenta, alle manovre del Genio e del Consorzio e a qualche timida pioggia, anche sul Tronco Maestro adesso un po' di linfa è tornata.

Ieri c'è stata una lunga riunione sull'emergenza siccità a Palazzo Moroni nell'ufficio del vicesindaco Andrea Micalizzi, che avrebbe dovuto portare alla firma di un'ordinanza di cui si parla da giorni per evitare che i cittadini entrino in contatto con l'acqua inquinata.

A stabilirne il grado di contaminazione è stata proprio l'Usl, insieme ad Arpav, che ieri però ha voluto rinviare la firma dell'ordinanza per verificare i dettagli. Alla riunione c'erano tutti gli attori protagonisti che siedono al tavolo dell'emergenza siccità.

Oltre all'amministrazione, anche il Genio Civile, il Consorzio Bonifica Brenta Bacchiglione e AcegasApsAmga.

La situazione ad oggi è parzialmente migliorata, con un discreto aumento dei livelli delle acque, grazie alle piogge dei giorni scorsi nell'arco pedemontano che hanno contribuito ad "ingrossare" il Brenta e alle manovre eseguite nei giorni scorsi dal Consorzio di Bonifica.

Non è un'inversione di tendenza, ma l'elettrocardiogramma almeno non è più piatto. Alla luce quindi di questa situazione, delle con-

dizioni cambiate e della consapevolezza della temporaneità del miglioramento, è stata costituita formalmente una "Unità di Crisi" per affrontare tutte le questioni legate al problema della scarsità d'acqua, da quelle strettamente ambientali a quelle igienico sanitarie. Coinvolgerà i presenti alla riunione di ieri, che si rivedranno oggi alle 10.30 per definire i dettagli dell'ordinanza sindacale

contenente le misure a tutela della salute pubblica connesse alla situazione di eccezionale siccità e forte riduzione del quantitativo idrico nei canali del Comune di Padova. Ordinanza che in sostanza vieterà di avvicinarsi ai canali, quindi di pescare, andare in barca e anche avvicinarsi attraverso gli argini. Non saranno coinvolti tutti i canali, ma solamente quelli per cui è stata certificata la contaminazione. Questo eviterà anche che le associazioni nautiche insorgano.

«L'attento monitoraggio che stiamo svolgendo, così come la costituzione di un'Unità di Crisi, vanno proprio nella direzione di coordinare al meglio le azioni di tutti i soggetti e metterci nelle condizioni di poter agire in maniera tempestiva – spiega il vicesindaco, Andrea Micalizzi –. Definiremo nel dettaglio i contenuti dell'ordinanza sindacale, anche sulla base delle indicazioni dei singoli enti, ma con ogni probabilità si tratterà di un divieto di accesso ai canali, con attenzione alla questione dell'utilizzo parsimonioso delle risorse». —

LUCA PREZIUSI



L'ASSESSORE ANDREA MICALIZZI
ANNUNCIA UN MONITORAGGIO
COSTANTE DELLE ACQUE PADOVANE

Situazione
leggermente
migliorata grazie alle
piogge dei giorni
scorsi in montagna
e pianura

L'assessore Micalizzi
«Ci stiamo
coordinando per poter
agire in maniera
tempestiva: ci sarà un
divieto di accesso»

Incontro tra Comune,
Genio Civile
Consorzio Brenta
e AcegasApsAmga





Si è alzato leggermente il livello dell'acqua nei canali della città grazie alla pioggia, ma il problema dell'inquinamento persiste

FOTO BIANCHI

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

RONCADE

Ordinanze e divieti la guerra dei cancelli adesso arriva fino al Tar

RONCADE

La battaglia legale al Tar per i "cancelli contesi" lungo l'argine sinistro del fiume Mussestre continua. Il caso era emerso esattamente un anno fa ed era stato oggetto anche di un'interpellanza discussa in consiglio comunale. Nella primavera scorsa, un po' come un fulmine a ciel sereno, l'amministrazione Zottarelli è tor-

nata sulla questione e ha emesso un'ordinanza, datata 13 maggio, con cui invita i privati alla rimozione delle strutture. La risposta della società Agricola Trevisana (che ha installato i cancelli a protezione di un mandorleto di recente piantumazione) e degli altri privati coinvolti (Francesco Rebuf, Bruna Gritti e la Società Agricola Le Tre Effe) non si è fatta attendere. A metà lu-

glio infatti è stato presentato da entrambi un ricorso al Tar che impugna, con richiesta di sospensiva, il perentorio provvedimento di rimozione emesso dal Comune di Roncade. Il contenzioso che contrappone i due privati e i due enti chiamati a regolare il territorio (Consorzio Piave e Comune di Roncade) continua.

Il contendere riguarda la legittimità dell'installazione di alcune recinzioni lungo l'argine del fiume, tra la Treviso-Mare e il centro di Roncade. I privati sono rappresentati dall'avvocato Antonio Pavan di Treviso (Società Trevisana) e dall'avvocato Francesco Mazzaroli di Padova (Rebuf). Il Comune di Roncade si era già affidato un anno fa

all'avvocato Bruno Barel e ha confermato nei giorni scorsi un ulteriore incarico per resistere in giudizio. Secondo la tesi dei privati sia il consorzio di Bonifica (che ha in concessione l'argine dal demanio e a cui deve essere garantito il libero accesso alle sponde) sia il Comune di Roncade avevano autorizzato l'installazione dei manufatti, salvo poi cambiare idea a seguito di alcune proteste della popolazione. I cancelli nel frattempo sono rimasti al loro posto: secondo il Comune ora vanno rimossi, per i privati sono totalmente legittimi, la prima udienza del Tar regionale sul ricorso è attesa ai primi di settembre.

M.MAR.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La visita nel Delta

Salvini: «Fermi a Roma progetti per il Polesine da settanta milioni»

► Il leader leghista ha incontrato i vertici del Consorzio pescatori di Scardovari ► «Basta solo firmarli per autorizzare lo sblocco dei soldi per il cuneo salino»

POLITICA

PORTO TOLLE Ieri è stato il giorno di Matteo Salvini nel Delta del Po. Sarebbe dovuto arrivare attorno alle 9.30, lo hanno dovuto attendere fino alle 10.30 nella sede del Consorzio Cooperative pescatori di Scardovari scelta come meta di questa prima volta a Porto Tolle. Mentre i giornalisti venivano lasciati fuori dai cancelli, dentro ad accoglierlo oltre alle varie rappresentanze politiche della Lega, raffigurata in loco dal sindaco Roberto Pizzoli, c'erano il presidente della struttura consortile Luigino Marchesini con parte del suo entourage e Adriano Tugnolo, presidente del Consorzio di Bonifica in rappresentanza degli agricoltori. Se erano assenti i vertici regionali c'erano invece il segretario provinciale della Lega, Guglielmo Ferrarese, i deputati Antonietta Giacometti e Alberto Stefani, con altri rappresentanti politici locali e non ed alcuni sostenitori del Carroccio.

LA VISITA

Sarà che era il primo di agosto, sarà che era un lunedì di pieno lavoro per i pescatori (agosto è da sempre insieme a dicembre uno dei mesi più floridi) ci si sarebbe potuti aspettare

molta più folla, ma tant'è: il senatore dopo essere stato accolto

da Pizzoli, che gli ha raccontato delle eccellenze del settore primario del delta che è un mix di agricoltura e pesca, ha visitato lo stabulario dove vengono lavorate vongole, cozze e ostriche del Delta del Po. Il presidente Marchesini ne ha approfittato per sottolineare le difficoltà che sta attraversando l'intero comparto tra mancanza di scavi nelle lagune, interrimento delle bocche di porto, risalita del cu-

neo salino e siccità, temi questi ultimi che accomunano le criticità del comparto ittico a quello agricolo che da ormai un mese non sta abbeverando i campi per mancanza di acqua.

Salvini si è quindi fermato a dialogare con i propri sostenitori prima di concedersi alla stampa e raccontare il suo progetto politico: «La scelta della Lega è chiara, mentre in queste ore quelli di sinistra sono a Roma a spartirsi i collegi e a litigare, noi incontriamo i lavoratori, ope-

rai, pescatori, perché l'emergenza per l'Italia è più lavoro, un po' meno tasse e un po' meno burocrazia. Sono contento della ritrovata compattezza del Centro-Destra, la Lega ha le idee chiare: al Governo abbiamo dimostrato cosa sappiamo fare, quindi niente tasse patrimoniali o di successione come vaneggia Letta, anzi, flat-tax, pace fiscale

e un po' di sicurezza in più con meno burocrazia. Non promettiamo miracoli ma un'Italia che corre, produce, cresce, lavora, innova; i litigi li lasciamo agli altri». Il leader della Lega si è poi soffermato sul progetto di autonomia di Veneto e Lombardia su cui ha intenzione di chiedere la firma ai compagni Meloni e Berlusconi: «Patti chiari e amicizia lunga, abbiamo già perso troppi anni con Pd e 5Stelle» e sull'immigrazione.

PROGETTI FERMI

In chiusura c'è stato spazio per fare due parole anche sul tema vivificazione delle lagune: «Ci sono alcuni progetti fermi al ministero dell'agricoltura per 70 milioni di euro per portare ossigeno. Qua non c'è il cuneo fiscale, ma quello salino. Ci sono già i progetti depositati che vanno solo firmati per autorizzare lo sblocco dei denari. Diciamo che tra la burocrazia e i signori del no come l'attuale ministro dell'agricoltura che ha bloccato alcuni progetti che servirebbero al Delta del Po, sono convinto

«SONO CONVINTO CHE LA LEGA TORNERÀ PRESTO AD OCCUPARSI DI PESCA E AGRICOLTURA»



che la Lega tornerà ad occuparsi presto al massimo della responsabilità di agricoltura e di pesca».

Prima di partire alla volta di Chioggia Salvini ha fatto un giro panoramico in Sacca per fare un'ultima tappa nella cavana di Alessio Greguoldo, il re dell'Ostrica Rosa una delle tante eccellenze del Delta che rischia di scomparire senza gli interventi promessi da più parti da anni.

Anna Nani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX MINISTRO A COLLOQUIO CON ALESSIO GREGUOLDO, IL PRODUTTORE DELLE OSTRICHE



ARRIVO L'incontro tra Salvini e Pizzoli con i giornalisti tenuti all'esterno del Consorzio cooperative descatori

SCARDOVARI Il leader leghista insieme ad Alessio Greguoldo, produttore delle prelibate ostriche e Salvini mentre scruta la Sacca

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SOS AMBIENTE Le alte temperature contribuiscono a mandare in sofferenza la risorsa idrica

Rogge e canali in crisi E al parco Querini l'acqua diventa rossa

La mancanza di riciclo sta generando una patina scura in superficie
In luglio sono caduti 46 millimetri di pioggia, la metà di quella attesa

Alessia Zorzan
alessia.zorzan@ilgiornaledivicenza.it

●● Insolita versione "pulp" ieri di parco Querini, con il tempio circondato da acqua rossastra. Un evento naturale, va detto, ma non per questo "normale". All'origine della patina rossa formatasi a filo d'acqua ci sarebbe infatti ancora lei: la siccità. La carenza d'acqua e le alte temperature, secondo le prime spiegazioni, starebbero favorendo la formazione della mucillagine, generata da microalghe, che proliferando conferisce al laghetto un'aria decisamente poco invitante. La situazione, salvo variazioni meteo, non sembra tra l'altro così a portata di mano. «Si tratta di mucillagine», spiega l'assessore al verde pubblico Mattia Ierardi - la cui formazione è legata molto probabilmente alle attuali condizioni meteo e alla carenza di acqua. Per contrastarla dovremmo pescare acqua dai pozzi e aggiungerla a quella già presente per alzare il livello, ma non è certo il momento di fare prelievi. Con la falda ai minimi e le restrizioni previste dall'ordinanza, con la quale si chiede la collaborazione di tutti i cittadini, anche come Comune dobbiamo prestare massima attenzione all'uso della risorsa idrica». Per ora dunque non si interverrà, in attesa di capire le evoluzioni. «Abbiamo già spento tutte le fontane non dotate di impianto di riciclo. Purtroppo la situazione non è facile, anche se qui a Vicenza è ancora sotto controllo», conclude Ierardi. Non è la prima volta che l'acqua di parco Querini cambia aspetto. La peschiera si era già tinta di rosso nell'agosto del 2018, ma in quell'occasione la causa era stata individuata in un guasto all'impianto idraulico che permette al corso d'acqua del polmone verde di viale Rumor di scorrere.

L'acqua del Querini non è comunque l'unica a soffrire. Anche la roggia Seriola del Giardino Salvi sta mostrando segni di cedimento, con alghe diffuse sulla superficie. E neppure la roggia del parco delle Missioni estere, in viale Trento, se la passa bene, ormai ai minimi assoluti.

Continuano anche i monitoraggi di Arpa sui corsi d'acqua, campagna intensificata in accordo con il Comune dopo i fatti di Ponti di Debba, dove più volte era comparsa un'anomala schiuma bianca. La situazione a quanto pare,

pur non rossa, non è ancora da stato di allarme. Per il momento dunque non è all'ordine del giorno la firma di un'ordinanza di "divieto di avvicinamento" - e dunque di pesca, navigazione o di scendere lungo gli argini - per alcuni corsi d'acqua sulla quale starebbe invece lavorando il Comune di Padova. «C'è un monitoraggio costante della situazione», precisa l'assessore all'ambiente Simona Siotto - e per il momento non ci sono gli estremi per provvedimenti di questo genere.

Ma i controlli continuano».

Resta in vigore invece l'ordinanza di palazzo Trissino che prevede limitazioni nell'uso dell'acqua dell'acquedotto. Fino al 31 agosto infatti i cittadini residenti o che hanno attività in città sono chiamati a contenere i consumi di acqua

potabile. L'acqua erogata dall'acquedotto non deve essere utilizzata per lavare piazzali, vialetti e autoveicoli, con esclusione degli autolavaggi, così come per alimentare fontane, zampilli e piscine. Inoltre, tra le sei del mattino e mezzanotte non si possono innaffiare giardini e orti. Ai cittadini è stato chiesto anche di ridurre i consumi domestici ai soli usi potabili ed igienici. «I controlli proseguono - continua Siotto - ma per ora non risultano sanzioni. I cittadini stanno mostrando grandi responsabilità e rispetto. Il problema c'è e va affrontato tutti assieme».

Che il problema sia reale lo dicono anche i numeri. Da inizio mese in città sono caduti 46 millimetri di pioggia, contro una media mensile veneta (calcolata nel periodo 1994-2021) di 90. Praticamente le precipitazioni sono dimezzate. Solo tre i giorni di pioggia registrati su 31. Da inizio anno salgono così a 32 i giorni in cui la stazione di Sant'Agostino ha registrato delle precipitazioni (il che significa che è caduto oltre un millimetro di pioggia nelle 24 ore) per un totale di 292 millimetri nell'arco di sette mesi. La quantità maggiore d'acqua è caduta nel mese di maggio, con 92,8 millimetri, valore comunque al di sotto della media del periodo. Carenza di precipitazioni che ha fatto seguito a un autunno e un inverno già carenti di pioggia e neve.

© FREDERICO DI NATA

Restano chiuse le fontane che non hanno impianto di riciclo e rimane in vigore l'ordinanza anti-sprechi

Prosegue anche il monitoraggio sullo stato di salute dei fiumi Sconsiurate per ora nuove strette



Basso Il livello dell'acqua di rogge e canali è ai minimi in tutta la provincia a causa delle scarse precipitazioni



Nubi sull'impianto solare: Venezia chiede chiarimenti

► Sul parco fotovoltaico che dovrebbe sorgere a Orticelli la Regione si rivolge al ministero ► Terna avverte che si devono rispettare le fasce per i controlli degli elettrodotti

ADRIA

Sull'impianto solare proposto da Solar Challenge I, società di San Benedetto del Tronto, che dovrebbe sorgere in località Orticelli, in queste settimane, si stanno muovendo in molti. La materia è complessa e va toccare molteplici settori.

RICHIESTA DI CHIARIMENTI

Sono state depositate nei giorni scorsi in Regione le osservazioni relative alla progettualità. Tre i documenti presentati da Terna, dal Consorzio di Bonifica Adige Po e dalla Giunta Regionale. La Direzione della programmazione agroambientale e gestione ittica e faunistico-venatoria dell'esecutivo di palazzo Balbi ha scritto alla Direzione valutazioni ambientali - Supporto giuridico per chiedere lumi sul progetto. «Considerata la tipologia dell'impianto alla luce delle novità introdotte - si legge nella missiva della Regione - si invita la Direzione a verificare che se sia necessaria o no la verifica Via». Posto che le verifiche diano esito negativo, e quindi si debba procedere con il procedimento Via, per la Regione mancherebbe solo una indicazione su quali saranno le coltivazioni che verranno praticate e sul soggetto che provvederà alla coltivazione del fondo. Per la cronaca il procedimento Via era stato avanzato dalla società marchigiana.

Il Consorzio di bonifica invece ha chiesto integrazioni ed approfondimenti prima di redigere il piano idraulico.

I TIMORI DI TERNA

«Le aree destinate all'installazione dell'impianto non dovranno interessare le fasce di servitù degli elettrodotti della rete di trasmissione nazionale - precisa invece Terna - tenendo conto che questi spazi sono destinati a consentire l'ispezione e la manuten-

zione delle linee, e quindi il transito e la sosta dei nostri mezzi.

Tali attività non dovranno essere impedito o rese più difficoltose o gravose dalla realizzazione e dall'esercizio dei nuovi impianti. I conduttori sono da ritenersi costantemente in tensione e l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge ed alle norme Cei, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, costituisce un pericolo mortale».

IL PROGETTO

L'obiettivo di questo progetto, che andrà a svilupparsi su una superficie di 13,75 ettari, è quello di creare, immettere e vendere direttamente sul mercato elettrico l'energia prodotta tramite la messa in cantiere di due impianti di produzione da fonte solare e due impianti cosiddetti di "storage stand alone", connessi alla rete di e-distribuzione in media tensione. L'impianto, costruito per produrre energia elettrica

valorizzandola attraverso il "Market parity" ovvero il meccanismo che consente la vendita di energia sulla borsa elettrica ad un prezzo inferiore a quella prodotta dalle fonti convenzionali, sarà costituito da 13.728 moduli fotovoltaici, composto da 72 celle da 610 w cadauno. I pannelli saranno disposti su 575 supporti dedicati ed orientabili in funzione della posizione del sole: ciò garantirà un aumento della produzione di oltre il 30%. L'intera area sarà dotata di un sistema di sicurezza che permetterà la videosorveglianza dell'impianto da una postazione remota. L'intero sistema sarà totalmente gestito sia localmente, dalla sala di controllo, sia da remoto, tramite connessione internet. Il cantiere durerà circa 10 mesi e, secondo i

proponenti, dovrebbe avere ricadute occupazionali per una sessantina di persone.

Guido Fraccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA





MATERIA COMPLESSA Sull'impianto solare proposto da Solar Challenge 1, che dovrebbe sorgere in località Orticelli, in queste settimane, incrocio di documenti e richieste.

Disinfestazioni anti-zanzare in tutti i parchi pubblici

ALBIGNASEGO

Emergenza zanzare, il comune di Albignasego è corso ai ripari. «Nei giorni scorsi - ha detto l'assessore all'Ambiente Valentina Luise - abbiamo partecipato ad un tavolo tecnico convocato dall'Ulss 6 Euganea per essere aggiornati sulla situazione sanitaria del virus West Nile e Toscana Virus, entrambi trasmessi dalle zanzare. È emerso uno scenario di attenzione elevata e che richiede un'intensificazione immediata da parte delle Amministrazioni, insieme alla popolazione. L'obiettivo è contenere la presenza delle zanzare in circolazione e, di conseguenza, le possibilità di essere contagiati dagli esemplari infetti. Il direttore del Dipartimento Pre-

venzione ha confermato che gli attuali casi di infezione responsabili dei ricoveri e del decesso registrati fino ad ora, hanno come vettore la zanzara del genere culex, quella notturna, e non la zanzara tigre, attiva di giorno. Al nostro intervento sul territorio dovrà, pertanto, seguire il comportamento virtuoso da parte delle persone nelle ore serali».

Il tavolo sanitario è stato convocato in considerazione della preoccupante evoluzione della situazione epidemiologica che ha fatto registrare l'aumento di casi legati alla puntura da zanzara. Luise è entrata nello specifico della situazione di Albignasego: «Il Comune effettua già gli interventi larvicidi sulle oltre cinque mila caditoie presenti sul territorio e sui fossati con ac-

qua ferma in prossimità dei centri abitati. Vista la disponibilità del **Consorzio di Bonifica Bacchiglione**, abbiamo chiesto una maggiore presenza sul territorio e lo sfalcio più frequente di cigli e scarpate dei canali consortili».

Per rendere più efficace il trattamento contro le zanzare e le larve nell'intero territorio, sono cominciate ieri le distribuzioni gratuite ai residenti, dei cam-

pioni di prodotto larvicida antizanzare fino a esaurimento scorte da utilizzare nelle aree

private. Il ritiro sarà possibile dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30, nella sede comunale di via Milano. Si può ritirare una confezione per singola abitazione. Le compresse devono essere utilizzate secondo le quantità e le modalità descritte in etichetta. Vanno inserite all'interno di caditoie, tombini, griglie e pozzi presenti nelle proprietà private nelle quali si raccolga acqua piovana. Il trattamento va ripetuto ogni quindici giorni e dopo forti acquazzoni fino ad ottobre.

«Per quanto riguarda la competenza del Comune - ha concluso Luise - fino ad ora non era possibile, per disposizione dell'Ulss6, procedere con le di-

sinfestazioni adulticide nei luoghi pubblici. Ma adesso, vista la situazione, l'ente sanitario ha rilasciato l'autorizzazione a procedere. È stata pertanto integrata l'ordinanza del sindaco in merito alla disinfestazione e sono stati programmati gli interventi adulticidi nelle aree verdi pubbliche frequentate da un gran numero di persone negli orari notturni, con prodotti efficaci indicati dall'Ulss6 Euganea. Saranno sottoposti a disinfestazione adulticida tutti i parchi in cui sono previste manifestazioni serali tra cui il parco di Villa Obizzi, quello di Sant'Agostino in via Tintoretto, Modigliani, il parco di via San Bellino, quello di via Moncenisio a San Giacomo e il parco della Costituzione».

Cesare Arcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ASSESSORA LUISE:
«SI POSSONO RITIRARE
GRATUITAMENTE ANCHE
DA PARTE DEI PRIVATI
LE CONFEZIONI PER
TOMBINI E CADITOIE»**



IL COMUNE L'assessora all'Ambiente Valentina Luise



Rubano l'acqua dal Brendola, otto agricoltori sanzionati

LINK: <https://www.ilgiornaledivicenza.it/territori/area-berica/rubano-l-acqua-dal-brendola-otto-agricoltori-sanzionati-1.9551134>



Rubano l'acqua dal Brendola, otto agricoltori sanzionati 02 agosto 2022
Puoi leggere ancora articoli questo mese
Puoi leggere ancora articoli questo mese
Se vuoi leggere senza limiti, abbonati subito a GDV+
Abbonati a GDV+ Sono otto gli agricoltori tra Sarego e Brendola che sono stati sanzionati o segnalati all'autorità giudiziaria nel mese di luglio per aver attinto acqua dal fiumicello Brendola in violazione delle ordinanze sui divieti di prelievo emesse per la siccità. Più in particolare, si tratta di cinque coltivatori sanzionati in via amministrativa per aver violato la prima delle due ordinanze firmate dai sindaci di Sarego e di Brendola, rispettivamente, i riconfermati Jessica Giacomello e Bruno Beltrame, e tre invece quelli denunciati a piede libero alla procura di Vicenza per la violazione della seconda e più stringente ordinanza, che risale alle settimane scorse, emessa quando la scarsità di precipitazioni e

l'innalzarsi delle temperature, ben oltre le medie stagionali, hanno fatto scoppiare una vera e propria emergenza idrica. Secondo quanto è fino a questo momento emerso, le trasgressioni del divieto di prelievo per l'irrigazione delle colture dei campi, che attualmente è disposto in via assoluta, sono state accertate dagli agenti delle polizia provinciale durante controlli mirati per la tutela della fauna ittica. Si stima, infatti, che all'interno del fiumicello Brendola sia rimasto ancora qualcosa come una cinquantina di quintali di pesce, per lo più di carpe. Il livello dell'acqua, tra i più bassi di sempre, in concomitanza con la discesa dei livelli di ossigeno presenti a causa della calura prolungata, permette appena la sopravvivenza dei pesci, stante la situazione di fragilità dell'ecosistema. Oltre alla situazione che si è venuta a creare in conseguenza dell'effetto naturale, basterebbero quindi soltanto pochi

prelievi contestuali, non necessariamente prolungati, per passare da uno stato di forte difficoltà per il mantenimento delle condizioni minime vitali per il tempo utile a superare la crisi, a considerevoli morie. Il fenomeno non riguarda soltanto il fiumicello Brendola ma interessa anche i canali che vi affluiscono. Gli effetti delle prese d'acqua si rendono in alcuni punti visibili anche a occhio. Come nell'ultimo episodio di moria, i giorni scorsi, quando, su allarme dato da alcuni residenti, la polizia provinciale ha rinvenuto una ventina di grosse carpe finite a galla su uno dei canali della Val Massina, tra Sarego e la frazione di Meledo. In base ai primi rilievi, confrontati con un sopralluogo di non molte ore prima, è stato riscontrato un ulteriore abbassamento del livello rispetto al precedente. Gli ultimi pesci rimasti in vita sono stati così salvati con l'intervento dei tecnici del **Consorzio di bonifica** Alta Pianura Veneta, chiamato

dalle guardie provinciali, che ha ristabilito una minima risorsa idrica grazie all'acqua degli altri canali. In alternativa, per evitare le morie di pesci c'è il prelievo faunistico per liberarli in rogge con acqua sufficiente. Una soluzione che sarebbe però del tutto impraticabile dal punto di vista tecnico per quantità come quelle che si prevedono nel caso il livello dell'acqua nel Brendola dovesse scendere in maniera generalizzata sull'intero tratto del fiumicello. Per evitare l'ulteriore impoverirsi della falda acquifera sempre più scarica gli agenti provinciali avvieranno un controllo sulla regolarità delle autorizzazioni al prelievo dai pozzi privati per finalità diverse dagli usi consentiti. Matteo Guarda © Riproduzione riservata

Padova, emergenza siccità. Costituita unità di crisi

LINK: <https://www.lapiazzaweb.it/2022/08/padova-emergenza-siccita-costituita-unita-di-crisi/>



Padova, emergenza siccità. Costituita unità di crisi. Banner edizioni L'Unità di Crisi si riunirà domani alle 10.30 per definire i dettagli dell'ordinanza sindacale contenente le misure a tutela della salute pubblica connesse alla situazione di eccezionale siccità e forte riduzione del quantitativo idrico nei canali del Comune di Padova. Si è tenuta questa mattina una riunione per l'emergenza siccità, alla presenza dei rappresentanti del Comune di Padova, del Genio Civile, Consorzio **Bonifica** Brenta Bacchiglione e AcegasAPSAmg, per fare il punto sulle azioni messe in campo alla luce delle recenti indicazioni ricevute dal Dipartimento di Prevenzione ULSS6. Le piogge dei giorni scorsi nell'arco pedemontano, che hanno contribuito ad ingrossare un po' il Brenta e le manovre eseguite nei giorni scorsi dal Consorzio di **Bonifica**, la situazione è parzialmente migliorata con un discreto aumento dei livelli delle acque. Un risultato che non va però

interpretato come un'inversione di tendenza ma come parziale miglioramento di una situazione che può tornare critica. "Continua l'azione quotidiana e vigile da parte dell'Amministrazione comunale, anche grazie ad un costante e collaborativo dialogo con tutti gli Enti coinvolti. dichiara il Vicesindaco Andrea Micalizzi. L'attento monitoraggio che stiamo svolgendo, così come la costituzione di un'Unità di Crisi, vanno proprio nella direzione di coordinare al meglio le azioni di tutti i soggetti e metterci nelle condizioni di poter agire in maniera tempestiva. Domani mattina definiremo nel dettaglio i contenuti dell'ordinanza sindacale, anche sulla base delle indicazioni dei singoli enti, ma con ogni probabilità si tratterà di un divieto di accesso ai canali, con attenzione alla questione dell'utilizzo parsimonioso delle risorse." Alla luce di questa situazione, delle mutate condizioni e della

consapevolezza della temporaneità del miglioramento, è stata costituita formalmente un'Unità di Crisi per affrontare tutte le questioni legate al problema della scarsità d'acqua, da quelle strettamente ambientali a quelle igienico sanitarie. "Siamo ancora in attesa dei dati delle analisi realizzate da Arpav nei nostri canali, ma non ci aspettiamo notizie positive. sottolinea l'assessore all'ambiente Ragona. Domani ci confronteremo con tutti gli enti, tra cui ARPAV e i contenuti dell'ordinanza dipenderanno anche dai primi risultati dei loro prelievi. Inceneritore e West Nile. Al momento è rientrato l'allarme per quanto riguarda l'inceneritore. Persiste il problema delle zanzare e della diffusione della West Nile. Raccomando nuovamente a tutti i cittadini l'utilizzo di repellenti e protezioni contro le punture di zanzare. continua l'Assessore Ragona. Stiamo

proseguendo con gli interventi larvicidi e adulticidi laddove viene verificata una densità di zanzare culex (unici vettori di West Nile) e abbiamo implementato la campagna informativa. Come è evidente in questi giorni l'emergenza siccità crea problemi su ogni fronte, bene quindi un'Unità di Crisi operativa che possa permettere di agire in maniera tempestiva. Per affrontarla al meglio serve però la collaborazione di tutti i cittadini: con piccole accortezze possiamo fare molto per tutelare la salute."

Comunicato stampa: emergenza siccità, costituita Unità di crisi

LINK: <https://padovanet.it/notizia/20220802/comunicato-stampa-emergenza-siccita%C3%A0-costituita-unit%C3%A0-di-crisi>



Comunicato stampa: emergenza siccità, costituita Unità di crisi
01/08/22 Tipo notizia Comunicati stampa Ultimo aggiornamento: 02/08/2022 Si è tenuta lunedì 1 agosto, in mattinata, una riunione per l'emergenza siccità alla presenza dei rappresentanti del Comune di Padova, del Genio Civile, Consorzio **Bonifica** Brenta Bacchiglione e AcegasAPSAmg, per fare il punto sulle azioni che stiamo mettendo in campo alla luce delle recenti indicazioni ricevute dal Dipartimento di Prevenzione Ulss6. La situazione è parzialmente migliorata con un discreto aumento dei livelli delle acque, grazie alle piogge dei giorni scorsi nell'arco pedemontano, che hanno contribuito ad ingrossare un po' il Brenta e alle manovre eseguite nei giorni scorsi dal Consorzio di **Bonifica**. Un risultato che non va però interpretato come un'inversione di tendenza ma come parziale miglioramento di una

situazione che può tornare critica. Alla luce di questa situazione, delle mutate condizioni e della consapevolezza della temporaneità del miglioramento, è stata costituita formalmente un'Unità di crisi per affrontare tutte le questioni legate al problema della scarsità d'acqua, da quelle strettamente ambientali a quelle igienico sanitarie. L'Unità di crisi coinvolge Comune di Padova, Provincia, Dipartimento di Prevenzione Ulss, Arpav, Genio Civile e Consorzio **Bonifica** Brenta Bacchiglione che si riuniranno domani alle 10.30 per definire i dettagli dell'ordinanza sindacale contenente le misure a tutela della salute pubblica connesse alla situazione di eccezionale siccità e forte riduzione del quantitativo idrico nei canali del Comune di Padova. Il Vicesindaco dichiara: 'Continua l'azione quotidiana e vigile da parte dell'Amministrazione comunale, anche grazie ad

un costante e collaborativo dialogo con tutti gli Enti coinvolti. L'attento monitoraggio che stiamo svolgendo, così come la costituzione di un'Unità di Crisi, vanno proprio nella direzione di coordinare al meglio le azioni di tutti i soggetti e metterci nelle condizioni di poter agire in maniera tempestiva. Domani mattina definiremo nel dettaglio i contenuti dell'ordinanza sindacale, anche sulla base delle indicazioni dei singoli enti, ma con ogni probabilità si tratterà di un divieto di accesso ai canali, con attenzione alla questione dell'utilizzo parsimonioso delle risorse'. L'Assessore all'ambiente sottolinea: 'Siamo ancora in attesa dei dati delle analisi realizzate da Arpav nei nostri canali, ma non ci aspettiamo notizie positive. Domani ci confronteremo con tutti gli enti, tra cui ARPAV e i contenuti dell'ordinanza dipenderanno anche dai primi risultati dei loro prelievi. L'aumento

dell'acqua nei canali cittadini ci dà ossigeno in questo momento ma la situazione potrebbe di nuovo aggravarsi. Al momento è rientrato l'allarme per quanto riguarda l'inceneritore, mentre persiste il problema delle zanzare e della diffusione della West Nile. Raccomando nuovamente a tutti i cittadini l'utilizzo di repellenti e protezioni contro le punture di zanzare. Stiamo proseguendo con gli interventi larvicidi e adulticidi laddove viene verificata una densità di zanzare culex (unici vettori di West Nile) e abbiamo implementato la campagna informativa. Come è evidente in questi giorni l'emergenza siccità crea problemi su ogni fronte, bene quindi un'Unità di Crisi operativa che possa permettere di agire in maniera tempestiva. Per affrontarla al meglio serve però la collaborazione di tutti i cittadini: con piccole accortezze possiamo fare molto per tutelare la salute'. Questo contenuto contribuisce agli obiettivi di sviluppo sostenibile: